

*Andrea  
Orlando*

PER UNIRE IL PD  
PER UNIRE IL CENTROSINISTRA  
- CONGRESSO PD 2017 -



*“Una casa divisa  
non può reggere”*

**Sintesi della mozione  
Congresso PD 2017**

# ROMPERE L'ALGORITMO, E' TEMPO DI UNIRE

- E' la divisione, non solo la disuguaglianza, la nuova questione democratica. Crescono i divari economici, sociali e territoriali.
- Il referendum del 4 dicembre ci ha sbattuto in faccia quelle divisioni. Le periferie, sia territoriali che sociali, hanno votato No. I giovani hanno respinto la riforma costituzionale del governo più giovane della storia
- Il centrosinistra deve riscoprire la questione sociale, legandola alla questione democratica
- Viviamo in universi paralleli, in "bolle", nei social network generati da un algoritmo: così è nella politica e anche nel PD. Dobbiamo rompere l'algoritmo
- E' tempo di unire, di colmare i divari, di sanare le fratture, di ricucire le ferite

# DOPO LA CRISI, UN'ALTRA EUROPA

- A 60 anni dalla sua nascita, l'Unione europea rischia di dissolversi. E' tempo di rilanciare il processo di unità europea
- Assicurazione europea contro la disoccupazione
- Elezione diretta del presidente della commissione europea
- Profonda revisione del *Fiscal compact*, meno austerità e più spazio per gli investimenti strategici. Il Piano Juncker deve diventare un New Deal europeo
- Nuova politica per l'area mediterranea
- Difesa comune europea
- Un congresso del PSE sui valori di fondo, in cui votino gli iscritti dei partiti aderenti

# COMBATTERE LE DISUGUAGLIANZE PER DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

- Un italiano su cinque è a rischio di povertà, sei milioni e mezzo sono disoccupati o scoraggiati
- Per combattere le disuguaglianze: politiche redistributive (progressività del fisco) e “predistributive” (pari opportunità), rilancio dello stato sociale, lotta a rendite e posizioni dominanti
- Sradicare in 3 anni la povertà assoluta con il “reddito di inclusione” (800 euro per una famiglia di tre persone) e servizi sociali, educativi e di reinserimento lavorativo
- Un piano strategico di investimenti sociali: sanità, scuole, asili, servizi per la non autosufficienza

# PIENA E BUONA OCCUPAZIONE

- Correggere il Jobs Act: rivedere la disciplina dei licenziamenti collettivi e disciplinari, dei voucher e degli appalti
- Investire sulle politiche attive: servizi per l'impiego, formazione professionale
- Ma il nostro obiettivo primario è creare lavoro buono, per giovani e donne, soprattutto al Sud: investimenti strategici e riapertura canali accesso alla P.A.
- Aumentare produttività e salari, abbattere le differenze di genere e generazionali nell'accesso al lavoro e nella retribuzione
- Valorizzare il lavoro in tutte le sue forme: carta dei diritti universali del lavoro, statuto del lavoro autonomo, legge sulla rappresentanza, i lavoratori nella *governance* delle aziende

# RIPARARE LA FRATTURA CON IL MONDO DELLA SCUOLA

- Studiare non è mai inutile. Ma in Italia la struttura produttiva richiede poco capitale umano e spendiamo molto poco per l'istruzione
- La scuola non può essere trasformata dall'alto. La "Buona scuola" non ha costruito un patto educativo condiviso
- E' il tempo della riparazione, dialogando con i docenti, le famiglie, le università, il sindacato, le imprese, i cittadini
- Nei prossimi 5 anni quasi la metà dei docenti andranno in pensione. E' l'occasione per una grande campagna di reclutamento e formazione
- Bisogna tornare a investire sull'università e la ricerca.
- Accesso all'università equo e omogeneo, potenziando borse di studio e alloggi per chi viene da famiglie disagiate

# LA RIPRESA E' FRAGILE, SERVE UNA SVOLTA

- Siamo fuori dalla recessione, ma in Europa siamo ultimi per crescita
- Le riforme sono necessarie ma non bastano per ripartire
- Il rilancio degli investimenti pubblici e privati è la chiave per rafforzare la crescita economica
- Riportare gli investimenti pubblici al livello di prima della crisi. Sapere, sociale, reti, ambiente e ricostruzione gli assi strategici di una nuova grande stagione di investimenti pubblici
- Rafforzare la vigilanza sulle banche, limitare i rischi che possono assumere, inasprire le sanzioni contro chi commette illeciti

# UN FISCO PIU' GIUSTO

- Spostare il carico fiscale dal lavoro e dalla produzione verso la rendita
- Riaffermare la progressività dell'imposizione sul reddito
- Ridurre il carico IRPEF sulle famiglie, da quelle più povere a quelle del ceto medio. Un nuovo assegno familiare per aiutare meglio chi ha bisogno
- Nessun condono
- Lotta all'evasione fiscale mediante controlli, tracciabilità, sanzioni: Reimpiegare le risorse per ridurre le tasse: pagare tutti per pagare meno
- Un fisco europeo, contro la concorrenza fiscale, le frodi e l'evasione dei grandi colossi aziendali



# UNO STATO STRATEGICO PER RILANCIARE LO SVILUPPO

- Uno Stato strategico, flessibile e intelligente per rilanciare lo sviluppo del Paese
- Una moderna politica industriale per riaffermare la leadership italiana nel settore manifatturiero
- Trasformare i rischi (invecchiamento) in opportunità di sviluppo
- La sostenibilità ambientale come sfida per rilanciare l'edilizia e il manifatturiero
- Promuovere il modello culturale italiano: moda, patrimonio artistico, culturale, agroalimentare, artigianale, turismo di qualità
- Una "IRI della conoscenza" per rafforzare la ricerca applicata

# VALORIZZARE IL CAPITALE NATURALE

- La conversione ecologica come opportunità di sviluppo, benessere e creazione di lavoro
- Riduzione del consumo di combustibili fossili, migliorare l'efficienza energetica, riprendere lo sviluppo delle fonti rinnovabili
- Estendere a tutto il Paese livelli elevati di raccolta differenziata, potenziare il riciclo, combattere lo spreco alimentare, puntare su una mobilità più sostenibile
- Stop al consumo di suolo. Approvare la legge. Un principio semplice: non si può costruire il nuovo senza prima rigenerare e riutilizzare il vecchio
- Rigenerazione energetica dell'edilizia pubblica e privata

# COMBATTERE LA MAFIA E LA CORRUZIONE

- Contro la mafia, una battaglia culturale e politica per la legalità e lo sviluppo. Chiudere i “varchi” che le organizzazioni criminali aprono nella vita economica, sociale, politica e istituzionale
- Combattere la corruzione con misure di prevenzione e trasparenza nella pubblica amministrazione, nella politica e nelle istituzioni
- Una grande stagione di partecipazione popolare per sradicare la cultura criminale e affermare la legalità

# DARE FIDUCIA AGLI ENTI LOCALI

- Fermare il pendolo tra centralismo e localismo, scommettere sulla sussidiarietà
- Dare fiducia agli enti locali, semplificando le procedure, ripristinando autonomia fiscale e organizzativa, stabilizzando l'assetto finanziario e istituzionale di comuni, province e città metropolitane
- Investire nelle città d'Italia, risanare la frattura delle periferie.
- La rigenerazione urbana come motore di sviluppo e frontiera di uguaglianza

# RAFFORZARE LE ISTITUZIONI, RINNOVARE LA POLITICA

- Una nuova legge elettorale: proporzionale con “premio di governabilità” (10% dei seggi) e collegi uninominali
- Democrazia partecipativa e deliberativa: il “dibattito pubblico” per decidere i grandi progetti
- I partiti tornino a fare il loro mestiere: partecipazione dei cittadini, elaborazione di un indirizzo politico, selezione e formazione della classe dirigente. Approvare una legge sui partiti (art. 49 della Costituzione)
- Primarie per le cariche istituzionali monocratiche disciplinate per legge
- Legge sulle lobby
- Trasparenza dei finanziatori di partiti e fondazioni politiche

# UNA NUOVA STAGIONE DEI DIRITTI

- Approvare la legge sul fine vita
- Riformare la normativa su adozioni e responsabilità genitoriale
- Cittadinanza di genere: eliminare le discriminazioni, combattere la violenza di genere, affermare i diritti delle donne
- Introdurre il reato di tortura
- Rafforzare le politiche di integrazione e accoglienza degli immigrati, coniugando umanità e sicurezza
- Approvare la nuova legge sulla cittadinanza basata sullo *ius soli*
- L'Europa faccia di più insieme all'Italia per superare l'emergenza profughi

# RICOSTRUIRE IL PARTITO DEMOCRATICO

- Dopo la sconfitta del 4 dicembre, il Partito democratico va ricostruito
- Proponiamo una grande conferenza nazionale sulla forma partito per definire regole nuove e un diverso modello organizzativo: organismi più snelli, stop a doppi e tripli incarichi, piena parità di genere, investire di più sulla formazione politica
- Consultazioni periodiche, anche referendarie, sull'indirizzo politico
- “Patti di ascolto” con le forze organizzate della società
- Utilizzare la rete per rilanciare la partecipazione.
- Ridare valore alla tessera
- Riaffermare la distinzione tra partito e governo per dedicarsi a tempo pieno al Partito Democratico

# Care amiche e cari amici, care compagne e cari compagni,

*quello che vi propongo è di ridurre le distanze. Quelle economiche, sociali, culturali.*

*Vorrei che questi giorni che ci separano dal congresso fossero anche l'occasione per far crescere dal basso un progetto, coinvolgendo quella parte del Paese che può guardare a noi e riconoscersi.*

*Quello che vi propongo è un percorso di partecipazione, verso quella Conferenza programmatica che avevo chiesto a tutto il PD, e che mi impegnerò io a organizzare a Napoli l'8 aprile. Sarà il momento in cui, insieme, definiremo il progetto politico da presentare agli elettori nelle primarie del 30 aprile.*

*Io mi candido a costruire un nuovo centrosinistra, di cui un PD forte e plurale sia il perno. Quel centrosinistra largo che è l'unico in grado di sconfiggere la destra, la nuova destra nazionalista e populista.*

*Mi candido perché voglio restituire una parte di quello che ho imparato nella mia lunga militanza politica e che ho cercato di praticare nella mia attività di amministratore e di uomo di governo: la capacità di ascoltare e di coinvolgere.*

